

La città, i nodi

Caos movida al Vomero Questura e Prefettura «Intensificati i controlli»

IL FENOMENO

Dario De Martino

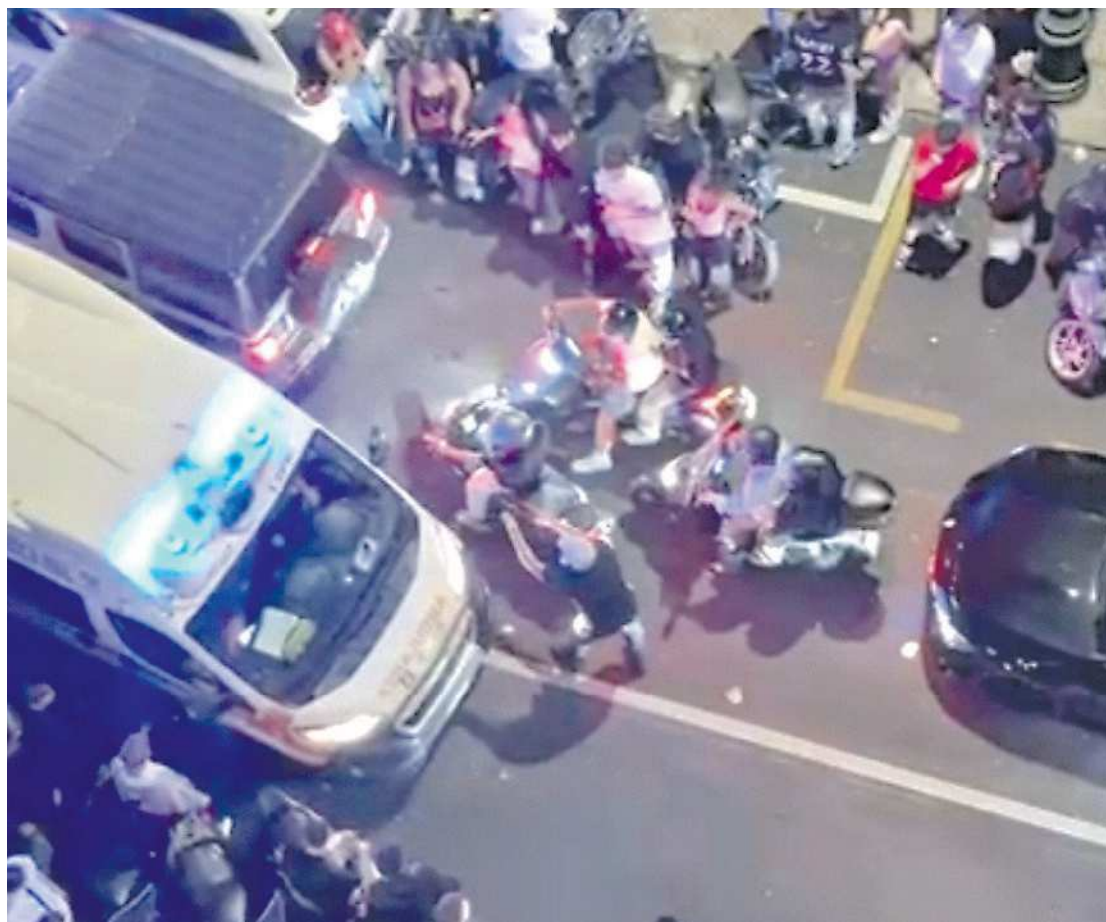
Controlli intensificati in via Aniello Falcone dopo gli esposti, con tanto di documentazione foto e video, presentati dai residenti. Il nodo, in quel caso, è un solo giorno a settimana: il giovedì sera, la notte degli universitari, è quella su cui insistono i comitati di via Falcone affinché non si verificano più situazioni come quelle che hanno bloccato le ambulanze. Uno scenario diverso da quello di cui si discute da tempo sulla vicenda movida e che riguarda, in particolare, Chiaia e il Centro storico. E proprio ieri notte alcuni bar del Centro hanno messo in campo un flash mob: luci spente dalle 21. Per dimostrare come diventa la città di notte senza locali aperti. Intanto, però, i commercianti sono in attesa di novità per la delibera che dovrebbe fermare le ordinanze. Dopo la riunione di maggioranza di giovedì, dove si è deciso in buona sostanza di dare maggior respiro ai locali soprattutto sul tema della vendita da asporto, il sindaco Gaetano Manfredi ha scandito i tempi: il provvedimento arriverà entro fine mese. Mentre per il 23 giugno è stata convocata una riunione della «consulta della notte». Una sorta di tavolo permanente per riunire gestori dei locali, comitati di residenti e giovani avventori, alla ricerca di una soluzione giusta per tutti. Strada impervia, va detto con chiarezza. Il tema del by-night da tempo e in tante città rappresenta un nodo difficile da risolvere.

VIA FALCONE

Ma partiamo dal caso degli ultimi giorni, quello di via Aniello Falcone. I video delle ambulanze bloccate hanno fatto il giro del web. I residenti, con l'avvocato Mauro Bocassini che è anche presidente del comitato civico Aniello Falcone, hanno presentato un

► Ambulanza bloccata in via Falcone esposto dei residenti: «Inaccettabile»

► Centro storico, in attesa della delibera i commercianti spengono le luci dei locali



LE TENSIONI In un video girato dai residenti l'ambulanza bloccata dalla movida in via Falcone

esposto alla Prefettura, a tutte le forze dell'ordine e al Comune. E sono arrivate le prime risposte. Il prefetto Michele di Bari «ha disposto l'immediata intensificazione dei servizi nell'area da parte delle forze di polizia». E l'argomento è stato già inserito all'ordine del giorno del comitato per l'ordine e la sicurezza convocato per domani. «A supporto dell'azione di rafforzamento dei controlli già disposti, potrà essere pianificato l'invio di carri attrezzati per liberare la carreggiata dai veicoli in sosta vietata», fa sapere la Prefettura. Mentre la Questura sottolinea di «aver già avviato, nei giorni scorsi, mirati controlli agli esercizi commerciali e disposto gli opportuni servizi per la movida con l'immediata intensificazione degli opportuni servizi da parte della Polizia di Stato».

LE PROTESTE

Intanto sui social e in strada c'è sempre dissenso contro le attuali ordinanze che non piacciono a nessuno. I residenti lamentano la presenza in strada degli avventori della movida nonostante l'ordinanza. Un tema che fanno notare anche i commercianti per far

emergere che, nonostante lo stop alle 22.30 per la vendita da asporto (che crea problemi e confusione), il problema non viene risolto. E ieri, soprattutto al centro storico, alcuni locali hanno partecipato all'iniziativa proposta da NAgorà: luci delle attività spente per tre ore dalle 21 alle 24. «Per una sera, alcune delle aree più frequentate della città mostreranno simbolicamente un volto diverso. Un'immagine che, secondo i promotori, rappresenta il rischio di un progressivo indebolimento di quel tessuto economico, sociale e culturale che negli ultimi anni ha contribuito a rendere Napoli una delle principali mete turistiche italiane», spiegano gli organizzatori. «Le attività economiche del centro storico rappresentano un presidio di socialità, occupazione, sicurezza e accoglienza, contribuendo a contrastare la desertificazione urbana nelle ore notturne e favorendo una presenza diffusa sul territorio. Siamo convinti che sia possibile individuare soluzioni equilibrate che tutelino il diritto al riposo dei residenti senza compromettere il lavoro di migliaia di operatori e la capacità della città di continuare ad attrarre visitatori da tutto il mondo», le parole del presidente di NAgorà Gabriele Casillo. Intanto residenti e commercianti aspettano che entro fine mese la maggioranza in consiglio comunale trovino la quadra per una delibera quadro che riguardi tutta la città e superi le ordinanze a tempo e limitate solo ad alcune aree che non convincono nessuno degli attori in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STOP ALLE ORDINANZE TEMPORANEE
IL SINDACO ACCELERA
«ENTRO FINE MESE
IL PROVVEDIMENTO
PER TUTTA LA CITTÀ»**

Quadro con ebreo usuraio la Chiesa chiede scusa «Ferita la loro sensibilità»

TORRE DEL GRECO

Francesca Mari

La polemica sollevata dalla Comunità ebraica di Napoli sul taglio antisemita dell'opera «Fractio panis», realizzata dall'artista Salvatore Seme per la Festa dei Quattro Altari di Torre del Greco, ha assunto rilevanza nazionale e internazionale. L'anziano con la barba e il cappello nero, intento a maneggiare denaro, inserito nel quadro di Seme in cui ha interpretato in chiave moderna due versetti del Vangelo secondo Luca, definito dalla Comunità ebraica «un classico stereotipo dell'antigiudaismo», fa il giro del web e dei media internazionali, dividendo l'opinione pubblica.

La pagina del social X (ex Twitter) « Hamas Atrocities » che documenta i fatti dopo l'attacco di Hamas ad Israele del 7 ottobre 2023, riporta il fatto facendone dell'ironia. «In Torre del Greco — una città italiana vicino a Napoli — durante la Festa dei Quattro Altari, un dipinto che raffigura un usuraio ebreo», si legge sul social. E dopo aver riportato la spiegazione fornita dal pittore Seme (e cioè che si ritrae, come da Vangelo, Gesù seduto al tavolo dei peccatori, tra cui il pubblicano

Levi che era un esattore delle tasse) l'autore del post fa dell'ironia. Conclude così: «Non sapevo che gli "esattori delle tasse" avessero questo aspetto...».

Il tweet, quindi, fa riferimento al fatto che nella storia europea i tratti dell'anziano siano stati nell'iconografia antisemita per rappresentare l'ebreo come avaro, usuraio o controllore del denaro. Lascerebbe intendere, dietro al sarcasmo, che la spiegazione che si tratti di un pubblico sia poco credibile. Il caso rimbalza anche su Shalom.it, il magazine della Comunità ebraica di Roma, dove i commenti sono al vetriolo contro l'artista e non solo.

LA SFERZATA

«C'è poco da dire, l'ubriacatura di Gaza - si legge - ha risvegliato e sdoganato un antisemitismo che si credeva non dico eliminato ma almeno ridimensionato. Dovrebbe intervenire il Papa». E non mancano affermazioni razziste

**IL CLERO CORRE AI RIPARI
SUL DIPINTO PER LA FESTA
DEI QUATTRO ALTARI
NELLA CITTÀ VESUVIANA
INTANTO LA VICENDA
FA IL GIRO DEL MONDO**

contro Napoli. «Forza Vesuvio» o «Camorristi, vigliacchi, antisemiti». Dopo ore di silenzio, ieri il Presbiterio di Torre del Greco ha commentato il caso, auspicando amicizia e dialogo con la Comunità ebraica di Napoli.

«Anzitutto, l'opera in questione - si legge in una nota diramata dall'Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi di Napoli - non rappresenta in alcun modo il pensiero di questo presbiterio. Si tratta di una realizzazione artistica frutto della libera ideazione del suo autore, della quale non condividiamo alcuna lettura che possa risultare lesiva della sensibilità e della dignità del popolo ebraico. Né può bastare il richiamo a un episodio evangelico: un'immagine parla un linguaggio che eccede le intenzioni di chi la crea, e quando evoca antichi e dolorosi stereotipi le buone intenzioni non la rendono innocua».

LA COMMISSIONE

«Quanto alla commissione incaricata della valutazione delle opere - precisa il Presbiterio - della quale faceva parte anche un rappresentante ecclesiale, va precisato che il giudizio è stato espresso sulla base della spiegazione fornita dall'autore, che riconduceva la figura all'episodio evangelico della chiamata di Levi, il pubblicano divenuto l'apostolo Mat-



La storia

L'evento di fede e riscatto feudale

La Festa dei Quattro Altari a Torre del Greco nasce come celebrazione religiosa legata al Corpus Domini. Le prime testimonianze risalgono al XVI secolo, quando si svolgevano due processioni: una nel giorno del Corpus Domini e una seconda otto giorni dopo, chiamata «Festa dell'Ottava», da cui deriva l'attuale festa dei Quattro Altari. Dal 1699 la festa

assunse anche un significato civile, perché fu associata al cosiddetto riscatto baronale, evento che celebrava una maggiore autonomia della comunità torrese. Da quel momento la manifestazione divenne il simbolo dell'identità cittadina oltre che della devozione religiosa. È una delle tradizioni artistico-religiose più importanti della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIPINTO Il quadro nelle vie di Torre del Greco che sta richiamando decine di curiosi

teo (cfr. Lc 5, 27-32). In quella prospettiva, e nella piena buona fede dei suoi componenti, non era stata colta la possibilità che un elemento dell'opera potesse essere letto alla luce di un antico pregiudizio antiebraico. Per quanto accaduto, questo presbiterio esprimere il proprio dispiacere, comprende e fa propria la sensibilità ferita della Comunità ebraica».

Indignazione anche da parte di Nico Pirozzi, giornalista, saggista e documentarista, espressa in una lettera all'arcivescovo di Napoli, il cardinale Mimmo Battaia. «Trovo di cattivo gusto - scrive Pirozzi - che l'opera sia stata rappresentata in questo "particolare" momento politico, segnato da crescenti e intollerabili episodi di antisemitismo. Ciò che giudico intollerabile è la faciloneria e il dilettantismo (soprattutto da parte dell'autorità religiosa locale) per non aver saputo cogliere le varie sfaccettature della metafora dell'ebreo cattivo e insofferente ai mali dell'umanità. Censurare la partecipazione dell'opera, a un così seguito e sentito evento, sarebbe stato il modo più semplice per evitare l'insorgere di sacrosante polemiche». L'altare incrinato resta al suo posto, tanti i visitatori incuriositi.

**LA POLEMICA RIPORTATA
SU HAMAS ATROCITIES
CHE DIFFONDE
IMMAGINI E STORIE
DELLA STRAGE
DEL 7 OTTOBRE 2023**